

C.Bona ph P.Lanzi per Imore

Non è da tutti coniugare nella silhouette di un abito il rigore della struttura e la capacità di suggerire portabilità e leggerezza, ci è riuscito Camillo Bona. Tagli improntati a una sartorialità rigorosa, intarsi e giochi bicolore uniti a silhouette contemporaneamente strutturate e fluide, caratterizzano la collezione primavera-estate 2011 dello stilista, che ha portato sulla passerella romana un’Alta Moda sobria ed elegante, ricca di citazioni, che rivisita spunti estetici e attinge suggestioni dalle tele di Velazquez. La donna di Camillo Bona è decisamente chic e bon ton, il corpo è avvolto da stoffe fluttuanti senza che gli abiti indulgano in eccessi stilistici o manierismi barocchi.

La scelta dei tessuti e l’essenzialità della palette cromatica sono complici del dualismo che caratterizza la collezione. Crépe di lana double e lino, seta e rafia vestono il giorno. La sera predilige le sete ed il jersey, non rinunciando ad un uso raffinato della maglia e del lino. Prevalgono nuances neutre come sabbia, corda e marrone, sfilano ovviamente il bianco ed il nero, si aggiungono flash di rosa antico, blu e turchese. Petite robes, tailleurs e completi pantalone sono caratterizzati da geometrie e dettagli sartoriali simmetrici. Di tanto in tanto tubini e giacche sono decorate con ruches e roselline leggere, che si posano sulla vita, sulle maniche, sulle scollature.

Gli abiti lunghi, monocromatici o bicolore, con righe o ricoperti da una delicata stampa floreale, sono creazioni di gradevole levità, caratterizzate da corpini sapientemente lavorati. Gli intarsi in pizzo valencienne che impreziosiscono gli abiti sono decorati con pietre e cristalli, rigorosamente cuciti a mano secondo le antiche tecniche sartoriali. Fra trafori e ricami, l’accessorio diviene elemento centrale. Le collane abbinano perle a nastri di lino e

chiffon.

Sono interessanti le maniche ispirate al costume seicentesco spagnolo, che hanno caratterizzato anche l’ultima uscita: la sposa.

C.Bona ph P.Lanzi per Imore

L’abito da sposa come l’intera collezione presentata da Camillo Bona in occasione dell’edizione appena conclusasi di AltaRoma, è portavoce di una visone sobria della moda, che va oltre le correnti e le tendenze del momento. La maison si fa interprete di uno stile sartoriale *“colto”,* raffinato, discreto, elegante.

Gli spunti stilistici tratti dalle tele del Velazquez proseguono un dialogo vivo con il mondo dell’arte, caratterizzato da collezioni già presentate dalla maison, ispirate all’opera pittorica di Caravaggio o alla tecnica pervasa di luce del mosaico bizantino.